

Il declino

QUALITÀ DELLA VITA I PARAMETRI DEL PREMIO NOBEL STIGLITZ (USATI DA SARKOZY)

Classifica del benessere, Reggio è crollata

La nostra provincia al 36° posto (per il Pil era al 10°). In crisi per inquinamento, sicurezza e iscrizioni all'ateneo

di **MATTEO INCERTI**

REGGIO DECIMA provincia italiana per "benessere"? Se il parametro adottato è quello relativo al Prodotto Interno Lordo e al solo reddito pro capite prodotto sì. Ma se si guarda la cosa da una diversa prospettiva, come ha fatto il premio Nobel per l'Economia Joseph Stiglitz, e teniamo conto di altri parametri come sanità, istruzione, ambiente, insicurezza, rapporti sociali, quella che la presidente Sonia Masini ha chiamato "la bella provincia" precipita al 36° posto in Italia. Ovvero 26 gradini più sotto rispetto agli indicatori che tengono presente il solo reddito pro capite. La simulazione, usando i criteri del "Rapporto Stiglitz" stilato dall'economista statunitense su richiesta del presidente della Francia Nicolas Sarkozy, è stata realizzata dal quotidiano economico "Il Sole 24 Ore" in collaborazione con il centro studi Sintesi.

IL GIUDIZIO per la provincia di Reggio è pesante. E il dato è tanto più negativo se confrontato con i nostri vicini. Forlì-Cesena e Ravenna volano in testa e conqui-



stano il primato del "benessere reale", piazzandosi in prima e seconda posizione. La provincia di Rimini guadagna 29 posizioni rispetto ai parametri economici classici. Parma sostanzialmente "tiene" classificandosi in 13ª posizione (- 6 rispetto alla graduatoria che tiene conto solo del Prodotto Interno Lordo).

PER REGGIO, Modena e Bologna la classifica alla Sarkozy si rivela invece una picchiata. La provincia di Reggio sprofonda alla 36ª posizione in Italia, 26 posizioni in meno rispetto alla graduatoria sul Pil. Va male anche alla provincia di Bologna che si pavoneggiava con l'indicatore economico classico, che la vedeva al secondo

posto, con il criterio del premio Nobel Stiglitz precipita in 24ª posizione. Stessa sorte per Modena che precipita al 33° posto secondo gli studi del "Sole 24 Ore", 29 posizioni in meno. In Emilia però solo Ferrara fa peggio di noi, piazzandosi al 50° posto.

SONO OTTO gli indicatori uti-

lizzati dal "Rapporto Stiglitz" per misurare il benessere reale di un territorio. Tra i primi tre parametri ci sono le condizioni di vita materiali, con il valore aggiunto a prezzi correnti per abitante dove Reggio decima con 28.683 euro. Per la sanità, dove è calcolata la speranza di vita alla nascita con la media tra maschi e femmine, Reggio è 23esima con una età di 81,7 anni. Malissimo l'istruzione dove si registra il tasso d'iscrizione universitaria tra i giovani tra i 19 e i 25 anni. Siamo 101esimi con 27,5% d'iscritti. Nel calcolo anche le attività personali con la spesa pro capite per gli spettacoli dove Reggio è 39esima in Italia (55,5

euro). Bene la partecipazione alla vita politica, con l'affluenza alle urne alle ultime elezioni europee. Siamo quarti con il 78,7%. Mal invece l'ambiente dove la provincia reggiana è 65esima per tonnellate di anidride carbonica prodotte. **SETTIMO** parametro è quello della insicurezza, tema molto caldo nel reggiano e che ci vede puniti. Per questo fattore dove stati calcolati il numero di furti, rapine e omicidi ogni 100mila abitanti siamo 78esimo posto con 3.259 reati. Va detto però, che questo fattore non tiene conto del fatto che in molte province specie del sud l'omertà non registra bene il fenomeno. Infine i rapporti sociali, indicatore o che tiene conto del numero di organizzazioni di volontariato ogni mille abitanti. La provincia di Reggio che si è sempre vantata del suo "sociale" è 39esima con un tasso di 0,8 organizzazioni ogni 1.000 abitanti.

SOMMANDO la media ponderata di fattori, che pure a Reggio vengono considerati eccellenze come "sanità", "istruzione", rapporti sociali" e "ambiente", agli altri fattori considerati nel rapporto, si ricava un'indicazione sul benessere reale che è molto più variegata, e legata alla qualità della vita, rispetto al solo Pil. E per la provincia di Reggio questo si traduce in una caduta libera di ben 26 gradini, che apre diversi interrogativi sulla reale qualità della vita del nostro territorio.

L'economista: «Verrò da voi»

C'È UN LEGAME tra il Nobel Stiglitz che ha creato questi parametri e Reggio. L'economista, che collabora al blog di Beppe Grillo, a marzo inviò un messaggio a una riunione della lista civica Reggio 5 Stelle: «Appena gli impegni me lo permetteranno verrò a Reggio per spiegare il mio modello di società dal basso», disse via web.

Pagina 4



«Non basta essere ricchi se ti ammali di smog»

Bonini, il volto di Sky: «E' un allarme rosso»

«**N**ON BASTA essere ricchi per star bene se poi ti ammali per l'aria inquinata. Questo è l'ennesimo allarme rosso che indica che a Reggio come altrove c'è qualcosa che non va». Andrea Bonini, 35 anni, è uno dei tre volti dell'informazione televisiva di Sky. Nonostante la giovane età, è già stato corrispondente da New York e oggi è il conduttore della fascia d'informazione serale con la trasmissione "Nightline".

Bonini, come giudica le classifiche in base al rapporto Stiglitz che vedono Reggio scendere di 26 posizioni?

«Questi risultati devono essere necessariamente uno stimolo per chi amministra. Questo è l'ennesimo allarme rosso che indica che c'è qualcosa che non va a Reggio come in altre realtà. Ad esempio, non basta essere ricchi per star bene se poi ti ammali a causa dell'inquinamento. Non ci si può più basare su dati estemporanei come il Pil, il metodo Stiglitz è il primo ad aver aggregato più fattori»

Nel reggiano si vive male, secondo lei?

«Assolutamente no. Ma a Reggio nonostante la qualità della vita rimanga buona rispetto ad altre aree d'Italia, questa è nettamente peggiorata»

Lei vive a Roma. Anche la capitale è stata punta pesantemente rispetto alla classifica che teneva conto del solo Pil. E' 74^a. Meglio la Città eterna o quella del Tricolore?

«Vivendo a Roma posso dire che tutte le notti sogno di vivere a Reggio ...»

Cosa c'è che non va secondo lei nel reggiano?

«L'immigrazione. Come questa viene gestita nel reggiano è sicuramente uno dei dati più critici, a mio avviso. L'integrazione non è l'accettazione tout court... Aprire le porte e basta senza far rispettare le regole non serve neanche agli stessi immigrati».

Altre questioni aperte che incidono sul reale benessere?

«Le questioni urbanistiche e poi quelle ambientali, l'inquinamento. Servono scelte decise e

strutturali. Ottimo il bike sharing, ma non basta»

Come giudica questo rapporto nel suo complesso?

«Quello adottato dal Nobel Joseph Stiglitz è un metodo che finalmente tiene conto di più fattori. Il Pil è solo un dato economico. E' già stato dimostrato che da solo non indica nulla di reale rispetto al benessere di una popolazione. Chi utilizza il Pil come unico parametro a livello propagandistico lo

fa solo in maniera strumentale. Sia a livello centrale che locale. La vita reale è data anche da altri fattori»

Chi amministra la cosa pubblica come può affrontare l'allarme lanciato dai dati estrapolati seguendo il metodo Stiglitz?

«E' necessario andare oltre le ideologie ed essere pragmatici nell'affrontare i problemi più contingenti. Dalla sicurezza alle questioni ambientali, tutti parametri contenuti nel rapporto Stiglitz. Anche perchè su certi temi non c'è più destra o sinistra. Ma a Reggio qualcuno ancora fatica a comprendere questo».

Matteo Incerti



REGGIANO
Andrea Bonini